

Le difficoltà nella pianificazione del nuovo istituto comprensivo di Borgo Faiti e le prospettive

La scuola del futuro

L'appello del dirigente Adele Vitale: siamo tutti parte integrante di questo progetto

«È veramente difficile far nascere e decollare un istituto comprensivo, soprattutto se si tratta di un istituto creato a tavolino, senza neppure una comprensibile logica di accorpamento di zone viciniori, ma che comprende le scuole dei borghi di Latina est, distanti addirittura una ventina di chilometri l'una dall'altra. Ma la distanza non è il problema principale». Come ci spiega il dirigente scolastico del dodicesimo istituto comprensivo, Adele Vitale, è un processo complicato quello che ha portato, e sta portando, alla creazione del nuovo istituto comprensivo di Borgo Faiti. Una prova di maturità per una comunità che vuole scrollarsi di dosso l'etichetta di quartiere dormitorio.

«Alle spalle della nuova istituzione si nascondono dispute riguardanti la collocazione degli uffici di presidenza e segreteria, contrasti annosi tra gli abitanti dei borghi, diversi per scelte politiche e tradizioni. E questo è un problema - spiega il dirigente Vitale lanciando un appello poi nemmeno tanto velato - Il compito più difficile per il dirigente sarà quindi far comprendere a tutti di essere parte integrante di un unico istituto che, per decollare e diventare via via importante e competitivo, ha bisogno dell'apporto co-



struttivo di tutte le sue componenti. Solo superando faziosità, controversie e volgendo tutti alla realizzazione di un interesse superiore e comune, cioè la formazione degli alunni, dai più piccoli ai più grandicelli, arricchendone la personalità e favorendone la crescita non solo culturale, ma anche umana e sociale, solo collaborando le

famiglie, i docenti e le forze vitali della scuola alla realizzazione di progetti e attività laboratoriali che coinvolgano tutti e tre gli ordini di scuola e tutte le sedi, sarà possibile rendere il nostro istituto punto di riferimento tra le scuole della città».

Le difficoltà sono iniziate con l'allestimento dell'istituto

comprensivo vero e proprio, come spiega la professoressa Vitale: «Siamo partiti da zero: a Borgo Faiti non abbiamo trovato locali adibiti a presidenza e segreteria, né un minimo di materiale di cancelleria, né attrezzature, né connessione ad internet, ma non ci siamo persi d'animo: individuati i locali necessari, utilizzati temporanea-

mente i computer dell'aula informatica ed una pennetta personale per la connessione, soccorsi pietosamente per quanto riguarda scrivanie, cassettiere, registri disparati destinati al macero e recuperati, dalla scuola Giuliano, che lo scorso anno ospitava la presidenza, abbiamo recuperato fascicoli e documenti dispersi e, a marce

forzate, ci avviamo all'apertura».

Di sicuro il processo di creazione del nuovo istituto comprensivo è ancora in corso: «Certo, non tutto all'inizio sarà perfetto e completo, ma ce la metteremo tutta: abbiamo a disposizione sedi molto belle, aule spaziose, ampi spazi esterni, palestre, aule informatiche e soprattutto risorse umane molto disponibili e collaborative. Questo ci conforta. Grazie all'aiuto di docenti, collaboratori, personale di segreteria, amministratori e soprattutto dei genitori, contiamo di far decollare il nuovo istituto, mettendo in campo attività curriculari ed extracurriculari qualificanti».

Chiede un po' di comprensione, il dirigente scolastico Adele Vitale, specie in questa fase: «Ora non c'è tempo per lamentele e recriminazioni, ma se dovessimo vederci messi da parte e abbandonati da uffici scolastici ed amministratori che finora ci hanno rassicurato ed incoraggiato, allora ci faremo sentire; chi mi conosce sa bene che non esiterò a denunciare disfunzioni e inadempimenti colpevoli. Per ora, fiduciosi, pieni di energia ed entusiasmo, ci accingiamo ad affrontare la sfida, per vincerla, naturalmente!».

A.R.

Il presidente dei Verdi questa mattina alla discarica di Montello

Angelo Bonelli visita i cantieri della S-zero

QUESTA mattina il presidente dei Verdi, Angelo Bonelli, visiterà il cantiere dell'invaso S-zero nella vecchia discarica comunale di via Monfalcone. «Sopralluogo in una delle discariche illegali più grandi d'Italia dove la bonifica procede a rilento. L'area è stata il crocevia delle ecomafie ed è

IL COMMENTO

«Bonifica a rilento nel crocevia delle ecomafie»

stata provata infiltrazione malavitosa» aveva stigmatizzato ieri Bonelli all'annuncio della visita. Il sopralluogo è previsto per le 10:30 di questa mattina presso il cantiere della discarica di Borgo

Montello, a Via Monfalcone dove Angelo Bonelli, insieme ad alcuni esponenti ecologisti fra cui il presidente dei Verdi del Lazio Nando Bonesio ed il portavoce dei Verdi di Latina Giorgio Libralato, effettuerà un sopralluogo per verificare lo stato dei lavori in una delle discariche clandestine più

inquinanti d'Italia. «La discarica di Borgo Montello da tempo è il crocevia delle ecomafie - ricordano in una nota i verdi - è stata provata l'infiltrazione malavitosa diretta della camorra e nella stes-



sa sono stati identificati dall'Ennea, fin dal 1996, fusti di rifiuti tossici nocivi, ma nonostante ciò la bonifica stenta a partire. Il fatto che a Borgo Montello sia in atto un grave caso d'inquinamento

è stato rimarcato anche dall'Arpa Lazio nel 2005, ma a sette anni di distanza gli interventi necessari per mettere in sicurezza il sito e avviare la bonifica vanno a rilento».

LA DENUNCIA DI «VITTIME DELLA STRADA»

Valmontorio, una strada pericolosa

SI sono rivolti all'associazione europea Famigliari e vittime della strada i residenti del consorzio Santa Rosa al lido di Latina, nella zona di Valmontorio, per denunciare il pericolo di una strada al buio.

«A questa associazione si sono rivolti gli abitanti del consorzio Santa Rosa in via Valmontorio - spiega Giovanni Delle Cave, vicepresidente nazionale - per denunciare il grave pericolo costituito dalla mancanza di pubblica illuminazione, per il tratto che parte dal canale Mascarello fino all'incrocio dei militari. La strada è completamente al buio, anche l'incrocio, molto pericoloso teatro di molti incidenti stradali, a volte mortali. I residenti chiedono un intervento al Sindaco affinché ponga fine a quella situazione di pericolo. I cittadini chiedono di intervenire con la massima urgenza per risolvere il grave problema».

Per avvalorare la richiesta i residenti hanno anche sottoscritto una petizione.



I timori dei residenti sul portale www.q4q5.it

Cavalli nel quartiere

OGNI domenica si popolano di cavalli alcune strade tra i quartieri Q4 e Q5. Un fatto singolare che ha messo in allarme più di qualcuno, come quel cittadino che ha inviato una lettera al blog dei quartieri www.q4q5.it. «Vorrei porre all'attenzione un fatto visibile a molti, ma forse non delle autorità preposte - scrive un cittadino che di Domenica mattina, almeno io lo noto questo giorno, almeno una decina di cavalli cavalcati dai e relativi cow-boys con tanto di cappello in stile western circolano per il quartiere creando difficoltà e talvolta seminando panico. Ed essi vanno persino sui marciapiedi, affiancati gli uni

gli altri. Ho visto che in un paio di casi ce n'erano tre affiancati ad occupare i due marciapiedi e la sede stradale. A mio parere la cosa dovrebbe essere vietata o quanto meno limitata agli strettissimi tratti stradali che permettano ad i cavalli, presenti in un maneggio, di raggiungere specifiche strade sterrate dove poter tranquillamente circolare. Oppure dovrebbero essere scortati da personale specifico, con specifiche segnaletiche? Pur non essendo nato a Latina, io comprendo che la città ha profonde radici rurali, ma le regole comuni di convivenza e di vita in città devono essere osservate e fatte osservare».